

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Aree nomadi o toilette a cielo aperto?

Da alcune settimane l'area di Galbisio è nuovamente occupata da carovane nomadi. E di nuovo non possiamo che constatare il degrado e le disastrose condizioni igieniche che colpiscono l'area e i suoi dintorni.

Gli ospiti infatti non sembrano affatto voler abbandonare, tanto per fare un esempio, la loro abitudine di utilizzare lo spazio pubblico come una sorta di toilette a cielo aperto, lasciando ovunque i propri escrementi. Eppure ci pare proprio che questo fosse uno dei punti su cui intendeva insistere la "famosa" Commissione nomadi, sulla cui efficacia ed utilità si affastellano ogni giorno nuovi interrogativi.

C'è poi da chiedersi - e da dubitare - che tale inaccettabile spettacolo verrà bonificato dai nomadi in questione. Riteniamo inoltre con buone ragioni che nessuno voglia ritrovarsi nei panni dell'addetto alla nettezza urbana che avrà la "fortuna" di essere incaricato di pulire.

C'è altresì da chiedersi - e da dubitare - che le caparre versate dalle carovane siano sufficienti a coprire i costi di risistemazione delle aree da esse utilizzate.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

1. convincere i nomadi a tenere delle abitudini igieniche decorose e a non danneggiare gli spazi concessi non era uno dei principali compiti della Commissione nomadi?
2. Come valuta il CdS la situazione attuale, e di conseguenza l'efficacia della Commissione nomadi, sotto l'aspetto indicato?
3. Visti gli scarsi se non nulli risultati finora ottenuti, quali strategie si intendono adottare per raggiungere l'obiettivo del mantenimento della necessaria decenza?
4. La caparra versata dalle carovane sarà sufficiente a rimediare ai danni da esse provocate?
5. Chi paga per la pulizia e risistemazione delle aree da cui sono passati i nomadi?

NORMAN GOBBI
LORENZO QUADRI